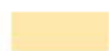




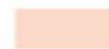
Conquiste sotto Maometto
e Abu Bakr (622-632)



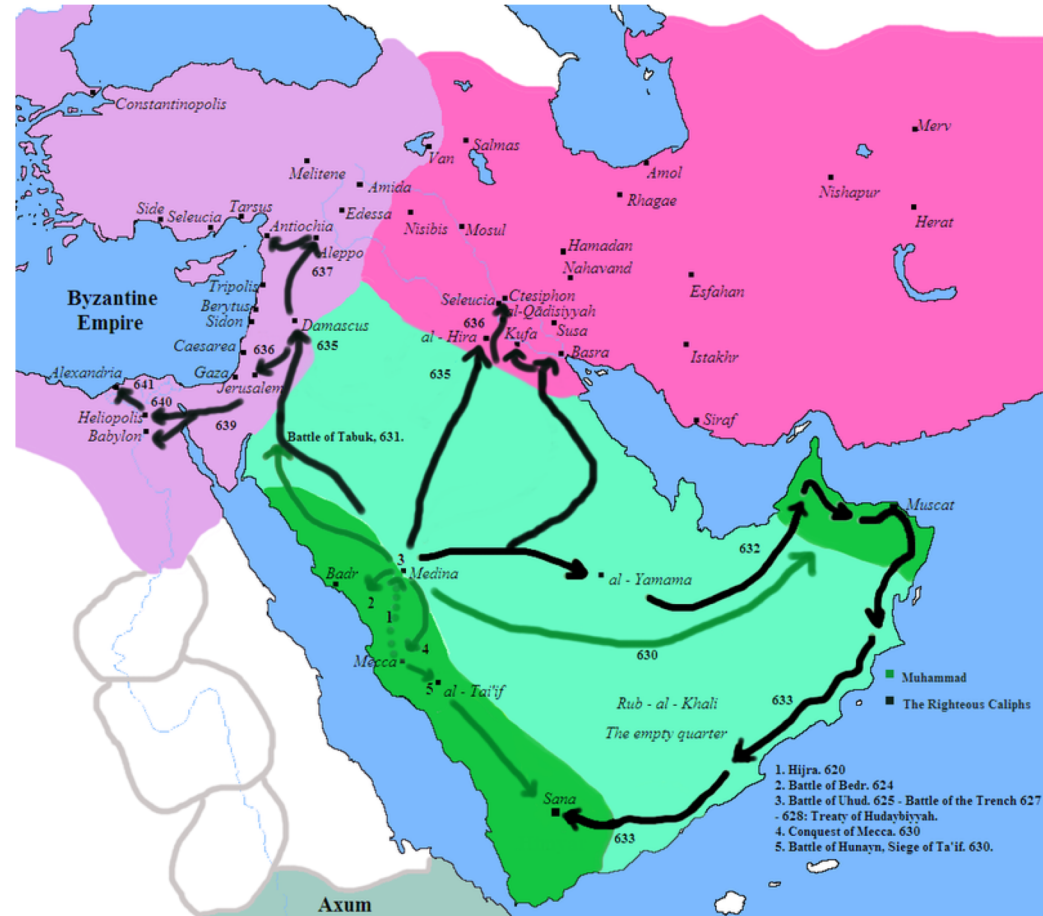
Conquiste sotto gli Ommiadi
(661-749) e gli Abbasidi (749-945)



Conquiste sotto i primi quattro
califfi (634-661)



620-630 Conquista Impero Sasanide e Siria



Califfi Rashidun (Ben Guidati)

- **Khalifa: vicario, successore di Muhammad**
- **Abu Bakr** (632-34), viene designato dalla Comunità
- Abu Bakr disse: «Noi i muhajirun siamo stati i primi ad accettare l'Islam, possediamo un alto grado di nobiltà e siamo i più vicini alla famiglia del profeta»
- Si afferma il principio dei sabiqa (anzianità nell'aver abbracciato l'Islam).
- scelto per la sua integrità morale, meriti personali (tra i quali, padre di 'Aysha)
- Redime la ridda (ostilità dei Banu Hashim)
- Prima di morire designa 'Umar suo successore

- **Umar** (634-44), è considerato da alcuni storici (Lammens, Caetani) uno dei più grandi statuti musulmani, istituì
- *al- diwan* (lista, registro)
- al-Kharaj imposte
- Bayt al-Mal (tesoro pubblico)
- Iniziò la vulgata del Corano (terminata poi con 'Uthman)
- la *Shura* (consiglio di sei shaykh), tra i quali compariva 'Uthman sul quale cadde la scelta per la successione di 'Umar

Conquiste all'epoca di 'Umar : verso Nord della penisola arabica, la Palestina, Siria parte dell' Iraq ed Egitto



- **'Uthman** (644-656), membro dell'aristocrazia qurayshita e di una delle famiglie più potenti, i Banu Umayya
- La scelta cadde su 'Uthman principalmente per la sua età, per la sua vicinanza al profeta (aveva sposato due figlie di Muhammad) e per la sua nobiltà (sharaf) di stirpe
- Gli storici dividono il suo califfato in due parti, la prima di rettitudine e pace; la seconda di nepotismo (pose il suo clan alla guida dell'Impero)
- A lui si deve la vulgata ufficiale del Corano
- 656 'Uthman viene ucciso

- **'Ali** (656-661), (nipote di Muhammad e genero, sposa la figlia di Muhammad, Fatima) la comunità non è unanime nella sua nomina a califfo
- Segue una politica diversa da quella di 'Uthman, apertura ai non arabi)
- Sposta la sua residenza a Kufa
- Cresce l'opposizione contro 'Ali a Mecca
- E a Basra soprattutto organizzata da 'Aysha, Talha e Zubayr: 656 battaglia del cammello (muoiono Talha e Zubayr)
- In Egitto il governatore si allea con Mu'awiya, governatore della Siria (nipote di 'Uthman), che non riconosce Ali
- 657 Battaglia di Siffin, cui segue arbitrato
- I kharigiti inizialmente sostenitori di 'Ali non accettano l'arbitrato («non c'è giudizio, se non quello di Dio»)
- 661 'Ali è ucciso a Kufa da un kharijita
- Mu'awiya (661-680) primo califfo Omayyade

Battaglia del Cammello, nel manoscritto di età safavide (XV sec.)



Da Annali dell' Islam

un dovere di questo è tutto sovrano. Ritorniamo sull'argomento nell'annata seguente, ma è certo che 'Ali non poteva agire molto diversamente da quello che fece senza rinnegare le origini della sua elezione. Una delle accuse maggiori lanciate contro 'Uthmān era appunto la nomina dei governatori: 'Ali non poteva inaugurare il suo regno confermandoli in carica.

§ 369. — (al-Ṭabari). Sono discordi i più antichi biografi sulla proclamazione di 'Ali. Qualcuno dice: I Compagni dell' Inviato di Dio chiesero ad 'Ali che si assumesse la guida di loro e dei credenti, ma egli si rifiutò. Ma quando quelli respinsero il suo rifiuto e insistettero, accettò (Ṭabari, I, 3066, lin. 3-6).

§ 370. — (Ġa'far b. 'Abdallah al-Muḥammadi [cfr. §§ 48, 52, 72], da 'Amr b. Ḥammād, da 'Ali b. Ḥusayn, da Ḥusayn, dal padre, da 'Abd al-malik b. abī Sulaymān al-Fazāri, da Sālim b. abī-l-Ġa'd al-Ašġa'i, da Mu-

hammad b. al-Ḥanafīyyah). Questi dice: Io ero con mio padre ('Alī), quando fu ucciso 'Uthmān; egli si levò ed entrò in casa sua. Andarono dunque da lui i Compagni dell'Inviato di Dio dicendogli: « Quest'uomo è già stato ucciso; non si può fare a meno d'un imām, ma non troviamo attualmente una persona più degna di te per coprire questa carica, nessuno di fede più antica di te, nessuno più vicino all'Inviato di Dio ». Ed egli: « Non lo fate. L'essere consigliere (wazīr) m'è più grato che d'essere amīr ». Ma gli altri: « No, per Dio, non cesseremo dal fare sinchè non ti avremo proclamato califfo ». Rispose: « Su, dunque, alla moschea, e la mia elezione non sia nascosta e non avvenga se non col consenso dei credenti » (Tabari, I, 3066, lin. 8-3067, lin. 1).

Cfr. sotto § 376. Questa tradizione ritorna in due versioni differenti, con lo stesso isnād, simili a quella di al-Tabari ('Amr b. Muḥ. al-Nāqid, da Ishāq b. Yūsuf al-Azraq, da 'Abd al-malik b. Sulaymān, da Salamah b. Kuhayl, da Sālim b. abī-l-Ġa'd, da Muḥammad b. al-Ḥanafīyyah) in *Balādzuri Ansāb*, MS. Paris, fol. 466,v.-467,r., con varianti redazionali.

§ 371. — (Sālim b. abī-l-Ġa'd, da 'Abdallah b. 'Abbās, che dice:) Io

SPREAD OF ISLAM

